



DPC – DIPARTIMENTO TERRITORIO-AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio – DPC025

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-nonies – Modifica Sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale

DITTA: Rotofilm Italia S.p.A.

Sede installazione: Località Piano Venna, Zona Industriale Guardiagrele (CH)

Attività svolta: Produzione di imballaggi flessibili destinati al confezionamento principalmente di prodotti alimentari.

Codice IPPC di cui all’Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

6.7 *“Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all’ora o a 200 Mg all’anno”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento”* che fissa, nell’Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”*;

- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”*;
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *“Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”*;
- il D.M. 24/04/2008 inerente *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”*;
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *“DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”*;
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *“Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*;
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”*;
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *“Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”*;
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”*;
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;
- l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC025/15 del 24/02/2016 rilasciata alla Ditta Rotofilm S.p.A. con sede legale in Corso Porta Romana, 95 – Teramo (TE) e sede operativa in Località Piano Venna, Zona Industriale – Guardiagrele (CH), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l’esercizio dell’impianto di produzione di imballaggi flessibili destinati al confezionamento principalmente di prodotti alimentari, per la categoria IPPC di cui all’Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., 6.7 *“Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare,*

verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno";

- il Provvedimento n. DPC025/194 del 01/06/2021 di aggiornamento dell'A.I.A. sopra richiamata a seguito di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006;

ACQUISITA in atti ai prott. nn. RA/242314, RA/242320, RA/242327, RA/242329 del 23/06/2022 e RA/246170 del 27/06/2022 l'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC025/15 del 24/02/2016 e s.m.i., ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e la relativa documentazione, incluso il pagamento delle spese istruttorie, inoltrata dalla Ditta Rotofilm S.p.A.;

DATO ATTO che l'attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, punto 6.7 *"Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno";*

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/279578 del 21/07/2022 è stata data comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 152/2006, indicando contestualmente apposita Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. 241/1990 e s.m.i.;

PRESO ATTO:

- a) della nota prot. n. 16666 del 27/07/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/285687 stessa data, con cui il Comune di Guardiagrele chiedeva chiarimenti in merito ad aspetti edilizi e specificava in merito ad aspetti acustici;
- b) della nota prot. n. 14473 del 02/08/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/291233 stessa data, con cui la Provincia di Chieti chiedeva di *"indicare se per l'impianto e/o stabilimento nel quale viene esercitata l'attività autorizzata con l'AIA in argomento, siano mai state effettuate comunicazioni ai sensi degli artt. 242 e/o 245 del D. Lgs. n. 152/2006";*
- c) della nota prot. n. 37042/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/292130 del 02/08/2022, con cui ARTA, per pregressi impegni istituzionali, ha richiesto di posticipare le date della Conferenza dei Servizi;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/294781 del 04/08/2022 l'A.C. comunicava il differimento del termine per la richiesta di integrazioni da parte degli Enti competenti alla data del 23/09/2022;

PRESO ATTO:

- a) della nota prot. n. 44984/2022, acquisita in atti al prot. n. RA/348028 del 26/09/2022, con cui ARTA ha formulato richiesta di integrazioni e chiarimenti ai fini del rilascio del parere tecnico;
- b) della nota prot. n. 527/2023, acquisita in atti al prot. n. RA/5734 del 09/01/2023, con cui ARTA ha trasmesso il Rapporto Finale di Ispezione Ordinaria per l'annualità 2022, presso lo stabilimento della Ditta Rotofilm S.p.A., Guardiagrele (CH);

VISTA la nota datata 15/05/2023 ed acquisita in atti al prot. n. RA/208662 del 15/05/2023 con cui la Ditta ha comunicato di non essere ancora *"in possesso degli elementi necessari per dar seguito alle richieste di integrazioni avanzate dagli enti";*

ACQUISITA in atti ai prott. nn. RA/239781 del 05/06/2023 e RA/370642 del 11/09/2023 la documentazione integrativa con cui la Ditta ha riscontrato, rispettivamente, al Rapporto Finale di Ispezione Ordinaria per l'annualità 2022, trasmesso da ARTA con nota prot. n. 527/2023, ed alle richieste di chiarimenti inoltrate dagli enti coinvolti nel procedimento;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/409031 del 06/10/2023 l'A.C. ha comunicato la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e s.m.i.;

PRESO ATTO:

- della nota prot. n. 24285 del 12/10/23, acquisita in atti al prot. n. RA/418038 stessa data, con cui il Comune di Guardiagrele ha espresso "*proprio nulla osta di competenza per gli aspetti urbanistico – edilizi in oggetto*";
- della nota prot. n. 27514 del 14/11/2023, acquisita in atti al prot. n. RA/462552 stessa data, con cui la Provincia di Chieti ha trasmesso proprio parere di competenza, favorevole con prescrizioni;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/457910 del 10/11/2023 l'A.C. ha disposto il differimento dei termini della Conferenza, a seguito di specifica richiesta di ARTA, acquisita in atti al prot. n. RA/456367 del 09/11/2023;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 29/11/2023, trasmesso con nota prot. n. RA/494013 del 06/12/2023, a seguito della quale i lavori della Conferenza dei Servizi sono stati sospesi in attesa della presentazione da parte della Ditta della documentazione integrativa richiesta;

PRESO ATTO del parere ARTA prot. n. 53700/2023, acquisito in atti al prot. n. RA/493808 del 06/12/2023, già discusso in sede di CdS del 29/11/2023 ed integrato agli esiti della suddetta riunione;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/25179 del 22/01/2024 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta all'esito delle richieste di cui alla riunione della CdS del 29/11/2023;

DATO ATTO che con nota prot. n. RA/40711 del 01/02/2024 l'A.C. ha comunicato la ripresa dei lavori della Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 e s.m.i., e che con successiva nota prot. n. RA/62482 del 15/02/2024 è stata differita la riunione in modalità sincrona, a seguito di specifica richiesta di ARTA (in atti al prot. n. RA/61289 del 15/02/2024);

VISTO il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 23/02/2024, trasmesso con nota prot. n. RA/84471 del 27/02/2024, all'esito della quale la CdS ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A., alle condizioni e prescrizioni riportate nel verbale e nei pareri pervenuti;

ACQUISITA in atti ai prott. nn. RA/108249 del 12/03/2024 e RA/125104 del 22/03/2024 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta ai fini dell'aggiornamento dell'atto autorizzativo;

VERIFICATO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, e al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, dandone riscontro con le note acquisite ai prott. nn. RA/246170 del 27/06/2022 e RA/108249 del 12/03/2024;

PRESO ATTO della Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del DPR 445/2000, artt. 3 c. 2, 46 e 47, con cui l'amministratore unico della società attesta l'insussistenza delle cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art 10 della Legge n. 575/65 e successive modifiche ed integrazioni, come da nota prot. n. RA/108249 del 12/03/2024;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare, a seguito di modifica sostanziale, alla Ditta **Rotofilm S.p.A.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale in Via Francesco Savini, 53, Teramo (TE), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di produzione di imballaggi flessibili, presso l'installazione sita in Località Piano Venna, Zona Industriale, Guardiagrele (CH).

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

6.7 *“Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all'ora o a 200 Mg all'anno”.*

Per una **capacità produttiva massima** come di seguito specificato:

CAPACITÀ NOMINALE: 4.150 Mg COV/anno
CAPACITÀ DI PRODUZIONE: 250.000.000 mq/anno

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 10 (dieci) anni dal presente Provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente Autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il rilascio dell'A.I.A. di cui all'art. 1 del presente Provvedimento è sottoposto alla condizione risolutiva dell'esito positivo delle verifiche antimafia da parte della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), ai sensi dell'articolo 88, comma 4-bis, del decreto legislativo 159/2011. L'esito negativo delle predette verifiche comporterà la revoca del presente Provvedimento.

ART. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

ART. 5
MATERIE PRIME

Planimetria di riferimento: elaborato "*Planimetria aree stoccaggio materie prime*", datato gennaio 2024 ed acquisita in atti al prot. n. RA/25179 del 22/01/2024– **Allegato 1 al presente Provvedimento.**

Prescrizioni:

- 1) Entro 12 (dodici) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta provvederà alla rimozione del serbatoio interrato S.I.3 avvalendosi della procedura di dismissione con messa in sicurezza permanente secondo quanto previsto dalle "Linee guida sui serbatoi interrati" di ARPA Lombardia;
- 2) Entro 12 (dodici) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta provvederà, altresì, alla sostituzione del serbatoio S.I.2 con un nuovo serbatoio interrato a doppia camera e le emissioni dello sfiato saranno abbattute con filtro a carbone attivo;
- 3) Entro 1 (un) mese dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà relazionare in merito alla possibilità sostituire con un serbatoio a doppia camera anche il serbatoio di olio diatermico S.I.1;
- 4) Entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà provvedere ad incrementare a 20.000 litri il volume del bacino di contenimento asservito alla sezione di distillazione dell'impianto. Il bacino di contenimento dovrà essere equipaggiato con pozzetto e valvola a tenuta costantemente chiusa e dirottata verso lo scarico solo dopo ispezione degli operatori. Il bacino dovrà essere tenuto vuoto, ovvero con l'intero volume a disposizione, e deve esserne prevista la pulizia periodica secondo una precisa istruzione operativa.

ART. 6
EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: elaborato "*Planimetria punti di emissione in atmosfera*", acquisito in atti al prot. n. RA/25179 del 22/01/2024 – **Allegato 2 al presente Provvedimento.**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. RA/25179 del 22/01/2024) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emessi in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E1	Recupero solventi	9	68.000	24	270	50	Adsorbimento su carboni attivi	TVOC	50	3,4	22.032	0,95		
E2	Trattatore corona Stampa 3 (Bobst)	9	1.500	24	270	50	Abbattitore catalitico	Ozono	3,5	0,00525	34,02	0,125		
E3	Trattatore corona Stampa 1 (Schiavi)	9	1.500	24	270	50	Abbattitore catalitico	Ozono	3,5	0,00525	34,02	0,125		
E4	Accoppiamento 1 (Uteco)	9	5.500	24	270	50	-	Isocianati	0,55	0,003025	19,602	0,34		
E5	Accoppiamento 2 (Mustang)	6	4.500	24	270	50	-	Isocianati	0,55	0,002475	16,038	0,20		
E6	Accoppiamento 2 (Olympia)	6	4.500	24	270	50	-	Isocianati	0,55	0,002475	16,038	0,20		
E7	Accoppiamento 3 (CML - lato spalmatore)	6	2.600	24	270	50	-	Isocianati	0,55	0,00143	9,2664	0,20		
E8	Accoppiamento 3 (CML - lato accoppiatore)	6	2.600	24	270	50	-	Isocianati	0,55	0,00143	9,2664	0,20		
E9	Centrale Termica	8	4.700	24	270	190	-	NOx	350	1,645	10.659,6	0,5	3%	
								SOx	35	0,1645	1.065,96			
								Polveri	5	0,0235	152,28			

E10	Serbatoio interrato acetato di etile	3	Sfiato in atmosfera proveniente dalla valvola di sicurezza posta a presidio del serbatoio interrato di acetato di etile, previo abbattimento dei vapori di solvente attraverso un dispositivo a carboni attivi
E11	Caldaia a metano camera calda	3	Caldaia a metano da 34 kW, adibita al riscaldamento dell'aria a servizio del riscaldamento di una camera calda di stoccaggio dei semilavorati <i>Attività in deroga ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs 152/06, in quanto compresa al punto dd) della Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs 152/06</i>
E12	Caldaia a metano per riscaldamento spogliatoi	3	Caldaia a metano da 34 kW, adibita al riscaldamento dei servizi e degli spogliatoi <i>Attività in deroga ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs 152/06, in quanto compresa al punto dd) della Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs 152/06</i>
E13	Caldaia a metano per riscaldamento uffici	3	Caldaia a metano da 27 kW, adibita al riscaldamento degli uffici <i>Attività in deroga ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs 152/06, in quanto compresa al punto dd) della Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs 152/06</i>
E14	Stampa 1 – bypass di sicurezza	6	By-pass di sicurezza per l'espulsione in atmosfera degli effluenti gassosi provenienti dalla rotocalco 1 in caso di emergenza <i>Attività in deroga ai sensi dell'art.272 comma 5 del D.Lgs 152/06 (valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza)</i>
E15	Stampa 2 – bypass di sicurezza	6	By-pass di sicurezza per l'espulsione in atmosfera degli effluenti gassosi provenienti dalla rotocalco 2 in caso di emergenza <i>Attività in deroga ai sensi dell'art.272 comma 5 del D.Lgs 152/06 (valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza)</i>
E16	Stampa 3 – bypass di sicurezza	6	By-pass di sicurezza per l'espulsione in atmosfera degli effluenti gassosi provenienti dalla rotocalco 3 in caso di emergenza <i>Attività in deroga ai sensi dell'art.272 comma 5 del D.Lgs 152/06 (valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza)</i>
E17	Accoppiamento 1 (lato spalmatore) – bypass di sicurezza	6	By-pass di sicurezza per l'espulsione in atmosfera degli effluenti gassosi provenienti dall'accoppiatrice 1 in caso di emergenza <i>Attività in deroga ai sensi dell'art.272 comma 5 del D.Lgs 152/06 (valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza)</i>

E18	Accoppiamento 2 (lato accoppiatore) – bypass di sicurezza	6	By-pass di sicurezza per l'espulsione in atmosfera degli effluenti gassosi provenienti dall'accoppiatrice 1 in caso di emergenza <i>Attività in deroga ai sensi dell'art.272 comma 5 del D.Lgs 152/06 (valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza)</i>
E19	Accoppiamento 2 – bypass di sicurezza	6	By-pass di sicurezza per l'espulsione in atmosfera degli effluenti gassosi provenienti dall'accoppiatrice 2 in caso di emergenza <i>Attività in deroga ai sensi dell'art.272 comma 5 del D.Lgs 152/06 (valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza)</i>

CONCLUSIONI E VLE DI CUI ART. 275

CAPACITA' NOMINALE ANNUA: 4.150 tCOV/anno			
CONSUMO MASSIMO TEORICO DI SOLVENTI (in riferimento alla capacità nominale) (tCOV/anno)		SOGLIA DI PRODUZIONE (in riferimento alla capacità nominale) (m ² /anno)	
1.650		250.000.000	
EMISSIONE DIFFUSA (in riferimento alla capacità nominale)			
tCOV/anno		% input	
459,608		11,07%	
EMISSIONI AL CAMINO			
Camino	Valore limite media giornaliera mgC/Nm3	Flusso di massa annuo tCOV/anno	Flusso di massa orario limite kgC/h
E1	50	40,392	3,4
EMISSIONE ANNUA AL CAMINO tCOV/anno			
40,392			
EMISSIONE TOTALE ANNUA (in riferimento alla capacità nominale) tCOV/anno			
500			
FATTORE DI EMISSIONE (in riferimento alla capacità nominale) gCOV/mq			
2			

Prescrizioni:

- 1) Entro il 31/12/2024, la Ditta dovrà provvedere alla realizzazione di un sistema di captazione delle emissioni diffuse provenienti dalla zona di formulazione di colori/inchiostri. Appena conclusi, la Ditta dovrà relazionare ad ARTA ed A.C. in merito alla realizzazione degli interventi;
- 2) Finché sarà in funzione il P.C., il PGS dovrà recare sempre evidenza della presenza di due condotte di adduzione al post combustore asservito al camino E2 e almeno una volta l'anno dovranno essere indagate contestualmente le due condotte;
- 3) Finché sarà in funzione il P.C., la Ditta dovrà eseguire monitoraggi almeno annuali ai rifiuti prodotti ed allegarli al Report o al PGS. La voce O5 del PGS dovrà essere calcolata esclusivamente dai dati analitici;
- 4) In merito al dispositivo di controllo a servizio dell'impianto di adsorbimento/desorbimento (FID) che attiva la rigenerazione dei carboni attivi, il set point deve essere impostato su un valore che possa garantire il rispetto del valore limite di emissione in concentrazione come media di tre ore di campionamento e tenuto conto delle prevedibili fluttuazioni di un dispositivo di abbattimento;
- 5) La Ditta dovrà eseguire sul dispositivo FID le operazioni di zero-span, con cadenza almeno settimanale, allo scopo di garantire la corretta funzionalità dello strumento. I dati di tali controlli qualità dovranno essere annotati su apposito registro e resi disponibili per gli organi di controllo;
- 6) Il PGS dovrà essere presentato con cadenza annuale e allegato al Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 7) La Ditta è tenuta ad una puntuale ed accurata compilazione del PGS, secondo le disposizioni della D.G.R. n. 517/2007, con l'inserimento dettagliato dei quantitativi di tutte le voci delle tabelle e, inoltre:
 - Rifiuti, CER e quantitativi;
 - Solventi recuperati, CER e quantitativi e % COV;

- Flussi di massa annui di TVOC stimati dagli autocontrolli;
 - Confronto con i flussi di massa stimati a partire dal sistema di monitoraggio del TVOC (FID);
- 8) Il valore guida per le emissioni diffuse è fissato al **11,5%**, in considerazione della quantità in termini assoluti dei solventi emessi. Qualora la ditta registrasse un valore di emissione diffusa superiore al 11,5% dovrà porre in atto azioni correttive e indagare e relazionare sulle cause di tale incremento rispetto ai valori storicamente registrati;
 - 9) Nel PGS successivo al rilascio dell'A.I.A., la Ditta dovrà relazionare in merito alla fattibilità tecnico-economica di una cucina colore, ovvero di predisporre un volume chiuso e captato per la preparazione dei colori allo scopo di limitare le emissioni diffuse. Evidentemente tali emissioni andranno captate e convogliate;
 - 10) Per quel che concerne le metodiche analitiche da adoperare nel corso degli autocontrolli, si rimanda a quanto previsto dall'art. 271 c. 17 e alla gerarchia delle fonti in esso contenuta. Gli inquinati gassosi dovranno essere analizzati secondo le metodiche CEN;
 - 11) Il valore limite di concentrazione "di picco" al camino E1, (50 mg TVOC/Nmc) è da intendersi valore limite su base oraria, da rispettarsi sia durante il singolo autocontrollo che durante i controlli ARTA. Analogamente rimane fissato il flusso di massa orario LIMITE ad esso associato;
 - 12) Finché sarà in funzione il P.C., la voce O5 del PGS dovrà essere stimata mediante la disamina dei referti analitici monte – valle del sistema di abbattimento. Pertanto, i rapporti di prova delle determinazioni eseguite a monte dovranno essere sempre allegati al Report annuale;
 - 13) La voce O6 del PGS dovrà essere stimata a partire dai MUD, nonché dalle analisi dei rifiuti avviati a smaltimento/recupero all'esterno. I referti analitici nonché i dati MUD relativi ai rifiuti contenenti COV dovranno essere allegati al PGS;
 - 14) Il dispositivo di abbattimento, finché sarà in funzione il P.C., dovrà assicurare un'efficienza circa del 99% in tutte le condizioni operative. Inoltre, dovranno essere previsti i seguenti sistemi di controllo:
 - Contatore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi;
 - Misurazione e registrazione in continuo della temperatura in camera di combustione per rilevamento temperatura media in camera;
 - Misuratore della temperatura al camino;
 - Controllo dell'apertura e chiusura by pass;
 - 15) Nella stima dei COV presenti nelle materie prime occorre far riferimento alle condizioni di utilizzo dei prodotti laddove la temperatura di esercizio differisca da quella ambiente;
 - 16) Entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà predisporre la Relazione di ricognizione e valutazione delle emissioni odorigene per impianto esistente, come previsto dalla procedura semplificata di cui agli *"Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs. 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività"* ai sensi del comma 2 dell'art. 272-bis del D.Lgs. 152/2006;
 - 17) Entro 6 (sei) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà elaborare un Piano di Gestione degli Odori anche sulla base delle "Linee guida per la definizione del piano di gestione degli odori" dell'ARPA Liguria;
 - 18) Tutti i punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza, nel rispetto delle seguenti indicazioni.

Indicazioni generali sulle postazioni di campionamento delle emissioni

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'Azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve, inoltre, consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Indicazioni sui punti di prelievo dei camini

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2

m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi, anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni generali nel caso in cui non è tecnicamente possibile prevedere il previsto numero di diametri a monte e a valle

Per i camini esistenti, talvolta non è tecnicamente possibile realizzare le condizioni di campionabilità; in tali situazioni vengono richieste alla ditta delle verifiche in campo, previste dalla norma UNI EN 15259.

Il camino può considerarsi campionabile a condizione che si effettui il campionamento nel rispetto delle condizioni e modalità indicati nelle citate norme, pur non sussistendo il numero minimo di diametri a monte e a valle del punto di campionamento.

Ad ogni buon conto, gli esiti di tali verifiche e l'equipaggiamento dei camini in generale dovranno essere preventivamente descritti, presentando un'apposita relazione al personale del Distretto ARTA territorialmente competente per i controlli.

Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati

La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in Autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto.

Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.

Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).

ART. 7 SCARICHI IDRICI

Planimetrie di riferimento:

- elaborato "*Planimetria scarichi idrici*", datato gennaio 2024 ed acquisito in atti al prot. n. RA/108249 del 12/03/2024. **Allegato 3 al presente Provvedimento;**
- elaborato "*Planimetria scarichi idrici assetto futuro*", datato gennaio 2024 ed acquisito in atti al prot. n. RA/108249 del 12/03/2024. **Allegato 4 al presente Provvedimento;**

La Ditta dichiara che nell'impianto non ci sono scarichi idrici industriali, in quanto l'unico uso di processo dell'acqua è per il raffreddamento delle macchine e l'acqua di raffreddamento è utilizzata a ciclo chiuso. L'impianto utilizza acqua prelevata dall'acquedotto comunale per i normali usi civili.

Gli scarichi idrici dell'impianto sono:

- scarichi di acque domestiche provenienti dai servizi igienici e recapitati nella fognatura gestita dalla società S.A.S.I. S.p.A.;
- scarichi di acque meteoriche, recapitati in pubblica fognatura, nella linea delle acque bianche gestita dal Comune di Guardiagrele.

L'impianto di recupero solventi richiederà, inoltre, l'attivazione di quattro scarichi parziali, come di seguito specificato.

D.2.3 Scarichi industriali								
D.2.3.1 Scarichi finali								
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m ³ /g	m ³ /anno
S1	M	Fognatura		S	Non è possibile definire i dati essendo lo scarico dipendente dagli eventi meteorici			
S2	D	Fognatura		S	24	270	9	2450

D.2.3.2 Scarichi parziali				
Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
S1.1	Impianto di recupero solventi	M	Nessun trattamento	S1
S1.2	Impianto di recupero solventi	M	Nessun trattamento	S1
S1.3	Impianto di recupero solventi	M	Nessun trattamento	S1
S2.1	Impianto di recupero solventi	R	Nessun trattamento	S2

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Aree esterne dello stabilimento	S1		7.350	Linea delle acque bianche gestita dal comune di Guardigrele	Nessuno	Convogliamento alla linea delle acque bianche gestita dal comune di Guardigrele

Prescrizioni:

- 1) Entro il 31/12/2024, la Ditta dovrà realizzare pozzetti ciechi di raccolta degli sversamenti: n. 2 pozzetti nel magazzino inchiostri e n. 1 pozzetto nel deposito temporaneo rifiuti. Appena conclusi, la Ditta dovrà relazionare ad ARTA ed A.C. in merito alla realizzazione degli interventi;
- 2) Entro 1 (un) mese dal rilascio dell'A.I.A., la Ditta dovrà produrre un progetto di dettaglio dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia che dovrà comunque essere realizzato entro e non oltre 6 mesi dal rilascio del presente Provvedimento. Il progetto dovrà contemplare almeno:

- serbatoio di accumulo di volumetria adeguata ovvero di capacità pari a raccogliere almeno 4mm di pioggia ricadenti sulla superficie di piazzale individuata a rischio dilavamento sostanze pericolose;
- installazione di un dispositivo di disoleazione prima dell'invio in fogna;
- pluviometro collegato a un sistema automatico di svuotamento che preveda l'invio a scarico trascorse 48 ore dall'evento meteorico. La vasca dovrà essere svuotata anche se non completamente piena.

La Ditta dovrà rendere campionabili mediante la predisposizione di un pozzetto sia le acque di prima che di seconda pioggia che dovranno essere monitorate con cadenza semestrale.

Il Piano di monitoraggio e controllo, relativamente alle acque meteoriche - prima e seconda - dovrà essere integrato con i parametri SST e BOD e forme azotate. Per il saggio di tossicità acuta dovrà essere utilizzato il test su Daphnia Magna, oppure quelli previsti dal D.Lgs. 152/06 Allegato 5 alla Parte III;

- 3) La caditoia collegata allo scarico al centro dell'area in cui sono presenti il serbatoio e la colonna di distillazione dovrà essere tenuta normalmente chiusa ed aperta solo dopo aver verificato l'assenza di sversamenti e di possibili contaminazioni.

ART. 8

RIFIUTI

Planimetria di riferimento: elaborato "Planimetria aree deposito temporaneo rifiuti", datato gennaio 2024 ed acquisito in atti al prot. n. RA/25179 del 22/01/2024. **Allegato 5 al presente Provvedimento.**

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall'Azienda e le loro modalità di stoccaggio.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				Quantità ⁴	u.m.			
15.01.02	Imballaggi in plastica	Tutto l'impianto	Solido non pulverulento	378,960	t	G1 e G2	Sfuso in cassone	R13
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	Tutto l'impianto	Solido non pulverulento	34,860	t	G3	Sfuso in cassone	R13
08.03.12*	Scarti di inchiostri	Fase di stampa	Solido non pulverulento	4,932	t	G4	In fusti e/o cisternette	D15
08.03.12*	Scarti di inchiostri	Fase di stampa	Liquido	35,666	t	G4	In fusti e/o cisternette	R13
08.04.11*	Fanghi di adesivi	Fase di accoppiamento	Solido non pulverulento	0,760	t	G7	In fusti	D15
08.04.09*	Scarti di adesivi	Fase di accoppiamento	Fangoso palabile	9,232	t	G7	In fusti	D15
15.02.02*	Materiali assorbenti sporchi	Tutto l'impianto	Solido non pulverulento	7,808	t	G8	In big-bag	D15

⁴ Dati relativi all'anno di riferimento, 2021

15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	Fasi di stampa e accoppiamento	Solido non pulverulento	25,056	t	G4	Sfusi	R10
15.02.03	Carboni attivi esausti	Manutenzione filtro sfiato in atmosfera del serbatoio stoccaggio solvente	Solido non pulverulento	0,014	t	G6	In scatola	D15
17.04.05	Rottami ferrosi	Tutto l'impianto	Solido non pulverulento	1,160	t	G6	Sfusi	R13
08.03.18	Toner per stampa esauriti	Uffici	Solido non pulverulento	0,040	t	G5	In contenitore di carta	D15
20.01.21*	Neon esauriti	Tutto l'impianto	Solido non pulverulento	0	t	G5	In contenitore di carta	D15
13.02.05*	Olio esausto	Manutenzioni	Liquido	0	t	G6	In fusti	R13

Prescrizioni:

- 1) Entro 12 (dodici) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà provvedere al rifacimento della pavimentazione dell'area di deposito temporaneo dei rifiuti che in alcuni punti appare evidentemente usurata;
- 2) Le aree di deposito dei rifiuti devono essere sottoposte a periodica e frequente pulizia e devono essere attrezzate delle postazioni per raccogliere gli sversamenti accidentali;
- 3) L'etichettatura dei rifiuti deve essere più puntuale e l'area in generale deve essere mantenuta pulita e ordinata.

ART. 9

SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Prescrizioni:

- 1) Entro il 31/12/2025, la Ditta dovrà realizzare n. 5 sondaggi con un prelievo complessivo di 15 campioni di terreno (n. 3 campioni per sondaggio), prelevati in corrispondenza dei tre orizzonti stratigrafici (0-1 m, 1 m che comprenda la frangia capillare e un terzo intermedio tra i precedenti). Almeno un sondaggio sarà eseguito nell'area di pertinenza del nuovo impianto recupero solventi. La Ditta comunicherà con congruo anticipo le date di esecuzione dei sondaggi e, all'esito del monitoraggio, trasmetterà le risultanze ad ARTA ed A.C.;
- 2) Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscano il D.M n. 95 del 15/04/2019 relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'Azienda deve porre in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali, sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'Azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:
 - i serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso;
 - le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
 - le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;

- eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
- l'Azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario;
- le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate;
- l'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
- le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

ART. 10

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente Provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (acquisito in atti al prot. n. RA/108249 del 12/03/2024).

1. Emissioni in Atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E1	Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Trimestrale	Registro autocontrolli
	Temperatura		X	UNI 10169 2001	Trimestrale	Registro autocontrolli
	TVOC		X	UNI EN 12619 + UNI EN 13526	Trimestrale	Registro autocontrolli
E2	Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale	Registro autocontrolli
	Temperatura		X	UNI 10169 2001	Annuale	Registro autocontrolli
	Ozono		X	OSHA ID 214	Annuale	Registro autocontrolli
E3	Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale	Registro autocontrolli
	Temperatura		X	UNI 10169 2001	Annuale	Registro autocontrolli
	Ozono		X	OSHA ID 214	Annuale	Registro autocontrolli
E4	Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale	Registro autocontrolli
	Temperatura		X	UNI 10169 2001	Annuale	Registro autocontrolli
	Isocianati		X	EPA 207A o OSHA 42-1989	Annuale	Registro autocontrolli
E5	Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale	Registro autocontrolli
	Temperatura		X	UNI 10169 2001	Annuale	Registro autocontrolli
	Isocianati		X	EPA 207A o OSHA 42-1989	Annuale	Registro autocontrolli
E6	Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale	Registro autocontrolli
	Temperatura		X	UNI 10169 2001	Annuale	Registro autocontrolli
	Isocianati		X	EPA 207A o OSHA 42-1989	Annuale	Registro autocontrolli

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E7	Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale	Registro autocontrolli
	Temperatura		X	UNI 10169 2001	Annuale	Registro autocontrolli
	Isocianati		X	EPA 207A o OSHA 42-1989	Annuale	Registro autocontrolli
E8	Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale	Registro autocontrolli
	Temperatura		X	UNI 10169 2001	Annuale	Registro autocontrolli
	Isocianati		X	EPA 207A o OSHA 42-1989	Annuale	Registro autocontrolli
E9	Portata		X	UNI EN ISO 16911-1:2013	Annuale	Registro autocontrolli
	Temperatura		X	UNI 10169 2001	Annuale	Registro autocontrolli
	NO _x		X	UNI EN 14792:2017	Annuale	Registro autocontrolli
	SO _x		X	UNI EN 14791:2017	Annuale	Registro autocontrolli
	Polveri		X	UNI EN 13284-1 2003	Annuale	Registro autocontrolli

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Recupero solventi	Manutenzione generale dell'impianto eseguita dal costruttore dell'impianto con frequenza semestrale o annuale in funzione delle ore di lavoro	Concentrazione emissione	Analisi trimestrali	Registro autocontrolli
E2	Abbattitore catalitico	Manutenzione generale dell'impianto all'occorrenza	Concentrazione emissioni	Annuale	Registro Autocontrolli
E3	Abbattitore catalitico	Manutenzione generale dell'impianto all'occorrenza	Concentrazione emissioni	Annuale	Registro Autocontrolli

L. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissioni diffuse di COV	Area stampa	COV	Piano Gestione Solventi	Annuale	Report di Piano Gestione Solventi

2. Emissioni in Acqua

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1 (acque meteoriche) Acque di prima e seconda pioggia	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	2 controlli annuali, compatibilmente con gli eventi meteorici	Certificato di analisi del laboratorio esterno
	COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003		
	BOD	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003		
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003		
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Cianuri totali	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003		
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003		
	Etilacetato	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2017		
	Saggio di tossicità su Daphnia Magna	ISO 6341:2012		
S2.1 (scarico saltuario acque di raffreddamento impianto recupero solventi, assimilabili ad acque domestiche)	Solventi organici aromatici	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2017	1 controllo annuale	Certificato di analisi del laboratorio esterno
	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4040 Man 29 2003		
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003		
	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003		
	Tensioattivi	APAT CNR IRSA 5170-5180 Man 29 2003		
	Tensioattivi cationici	TEST IN CUVETTA		
COD	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003			
BOD	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003			

L. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<i>Scarico in uscita dal sistema di depurazione o punto intermedio tra due stadi del trattamento depurativo.</i>				<i>Inserire parametri significativi ai fini della verifica del corretto funzionamento del depuratore determinati sia in loco sia su campioni prelevati.</i>		

Nell'impianto non sono presenti sistemi di depurazione

3. Rumore

La misurazione del rumore deve essere effettuata presso recettori esterni. In aggiunta, se necessario, potrebbero essere monitorate sorgenti particolarmente rilevanti, purché tali misurazioni siano correlabili all'emissione esterna.

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10	n.a.	Livello sonoro L _{Aeq}	dB(A)	Triennale	Relazione del tecnico competente
3, 4	sì	Livello sonoro L _{Aeq}	dB(A)	Triennale	Relazione del tecnico competente
11, 12	sì	Livello sonoro L _{Aeq}	dB(A)	Triennale	Relazione del tecnico competente

4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutto il processo produttivo	Imballaggi in plastica (15.01.02)	R13	Analisi di classificazione merceologica	Campione rappresentativo di rifiuto prelevato in sito e analizzato in caso di modifiche tecniche	Certificato di classificazione Formulari di identificazione rifiuto Registro di carico e scarico
Tutto il processo produttivo	Imballaggi in carta e cartone (15.01.01)	R13	Analisi di classificazione merceologica	Campione rappresentativo di rifiuto prelevato in sito e analizzato in caso di modifiche tecniche	Certificato di classificazione Formulari di identificazione rifiuto Registro di carico e scarico
Fase di stampa	Fanghi di inchiostri (08.03.12*)	D15	Analisi rifiuto	Campione rappresentativo di rifiuto prelevato in sito e analizzato con frequenza annuale	Certificato di classificazione Formulari di identificazione rifiuto Registro di carico e scarico
Fase di stampa	Scarti di inchiostri (08.03.12*)	R13	Analisi rifiuto	Campione rappresentativo di rifiuto prelevato in sito e analizzato con frequenza annuale	Certificato di classificazione Formulari di identificazione rifiuto Registro di carico e scarico
Fase di accoppiamento	Fanghi di adesivi (08.04.11*)	D15	Analisi rifiuto	Campione rappresentativo di rifiuto prelevato in sito e analizzato con frequenza annuale	Certificato di classificazione Formulari di identificazione rifiuto Registro di carico e scarico

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fase di accoppiamento	Scarti di adesivi (08.04.09*)	D15	Analisi rifiuto	Campione rappresentativo di rifiuto prelevato in sito e analizzato con frequenza annuale	Certificato di classificazione Formulari di identificazione rifiuto Registro di carico e scarico
Fasi di stampa, accoppiamento e manutenzioni	Materiali assorbenti sporchi (15.02.02*)	D15	Analisi rifiuto	Campione rappresentativo di rifiuto prelevato in sito e analizzato con frequenza annuale	Certificato di classificazione Formulari di identificazione rifiuto Registro di carico e scarico
Manutenzione	Carboni attivi esausti (15.02.02)	D15	Analisi rifiuto	Campione rappresentativo di rifiuto prelevato in sito e analizzato con frequenza annuale	Certificato di classificazione Formulari di identificazione rifiuto Registro di carico e scarico
Fasi di stampa e accoppiamento	Imballaggi contenenti residui di sostanza pericolose (15.01.10*)	R13	Analisi di classificazione merceologica	Campione rappresentativo di rifiuto prelevato in sito e analizzato con frequenza annuale	Certificato di classificazione Formulari di identificazione rifiuto Registro di carico e scarico

L. 4.2 Controllo rifiuti in ingresso*				
Attività	Codice CER	Modalità di campionamento di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

* *L'azienda non riceve rifiuti dall'esterno*

5. Acque Sotterranee e Suolo

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Piezometri S1, S2, S3, S4 (punti di valle idrogeologico) Piezometro S5 (punto di monte idrogeologico)	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Annuale	Certificati di analisi prodotti dal laboratorio esterno
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003		
	Conducibilità elettrica specifica	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		
	Ossidabilità	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 97 Met ISS BEB 027		
	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003		
	COD	PA 2.58 2014 Rev.3 ; PA 2.59 2014 Rev.3		
	Ammoniaca	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003		
	Nitriti	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003		
	Nitrati	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 115 Met ISS CBB 037		
	Cloruri	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 115 Met ISS CBB 037		
	Solfati	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 115 Met ISS CBB 037		
	Fosfati	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 115 Met ISS CBB 037		
	Fluoruri	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 115 Met ISS CBB 037		
Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003			

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Piezometri S1, S2, S3, S4 (punti di valle idrogeologico) Piezometro S5 (punto di monte idrogeologico)	Alluminio	UNI EN ISO 17294-2 2016	Annuale	Certificati di analisi prodotti dal laboratorio esterno
	Antimonio	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	Argento	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	Arsenico	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	Berillio	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	Boro	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	Cadmio	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	Cobalto	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	Cromo totale	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C man 29 2003		
	Ferro	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	Manganese	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	Mercurio	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	Nichel	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	Piombo	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	Rame	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	Selenio	UNI EN ISO 17294-2 2016		
	Tallio	UNI EN ISO 17294-2 2016		
Zinco	UNI EN ISO 17294-2 2016			
Acetato di etile	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018			
Alifatici clorurati cancerogeni	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018			

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Piezometri S1, S2, S3, S4 (punti di valle idrogeologico) Piezometro S5 (punto di monte idrogeologico)	Alifatici clorurati non cancerogeni	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018	Annuale	Certificati di analisi prodotti dal laboratorio esterno
	Composti organici aromatici	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018		
	MTBE	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 D 2018		
	Idrocarburi leggeri C<12	EPA 3510 C 1996 + EPA 8015 D 2003		
	Idrocarburi pesanti C>12	UNI EN ISO 9377-2 2002		

L.5.2 Suolo				
Sondaggio	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
5 punti di sondaggio, 3 campioni per ogni punto prelevati in corrispondenza dei tre orizzonti stratigrafici (0-1 m, 1 m che comprenda la frangia capillare e un terzo intermedio tra i precedenti)	Frazione Granulometrica	D.M. 13/09/1999 S.O. GU n.248 21/10/1999 met. II.1	Decennale – entro 2025	Certificati di analisi prodotti dal laboratorio esterno
	Umidità	CNR IRSA 2 Q 64 vol 2 1985		
	Residuo a 105 °C	CNR IRSA 2 Q 64 vol 2 1985		
	pH in acqua	DM 13/09/1999 GU n° 248 21/10/1999 SO n° 185 met. III.1		
	Residuo a 550°C	CNR IRSA 2 Q 64 vol 2 1985		
	Acetato di etile	EPA 5035C 2002 + EPA 8260C 2006		

L.5.2 Suolo				
Sondaggio	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
5 punti di sondaggio, 3 campioni per ogni punto prelevati in corrispondenza dei tre orizzonti stratigrafici (0-1 m, 1 m che comprenda la frangia capillare e un terzo intermedio tra i precedenti)	Antimonio	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007	Decennale – entro 2025	Certificati di analisi prodotti dal laboratorio esterno
	Arsenico	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007		
	Berillio	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007		
	Cadmio	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007		
	Cobalto	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007		
	Cromo totale	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007		
	Cromo VI	CNR IRSA 16 Q Vol.3 1986		
	Mercurio	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007		
	Nichel	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007		
	Piombo	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007		
	Rame	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007		
	Selenio	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007		
	Tallio	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007		

L.5.2 Suolo				
Sondaggio	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
5 punti di sondaggio, 3 campioni per ogni punto prelevati in corrispondenza dei tre orizzonti stratigrafici (0-1 m, 1 m che comprenda la frangia capillare e un terzo intermedio tra i precedenti)	Vanadio	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007	Decennale - entro 2025	Certificati di analisi prodotti dal laboratorio esterno
	Zinco	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007		
	Composti organici Aromatici	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006		
	MTBE	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006		
	Alifatici Clorurati cancerogeni	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006		
	Alifatici Clorurati non cancerogeni	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006		
	Idrocarburi leggeri C<12	CNR IRSA 23 A Q.64 Vol.3 1990		
	Idrocarburi pesanti C>12	UNI EN 14039-2005		

6. Manutenzione e Calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo*					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Sistemi di monitoraggio e controllo in continuo. Essi devono essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre					Indicare se si utilizzano registro, sistema informatico, altro.

* **Non sono presenti strumenti di monitoraggio e controllo in continuo**

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutte le macchine dell'impianto	Come da manuali di uso e manutenzione dei costruttori	Come da manuali di uso e manutenzione dei costruttori	Registro cartaceo
Serbatoi interrati stoccaggio solvente	Verifica di tenuta	Biennale	Relazioni di prova
Serbatoio interrato stoccaggio olio diatermico	Verifica di tenuta	Biennale	Relazione di prova
Piazzale esterno	Ispezione visiva per la verifica di integrità	Trimestrale	Registro cartaceo

7. Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

L'avvio dell'impianto non comporta variazioni delle concentrazioni degli inquinanti in atmosfera rispetto al normale esercizio, in quanto l'avvio degli impianti di abbattimento delle emissioni è contestuale all'avvio delle macchine produttrici di tali emissioni: in particolare, i tempi necessari per l'avvio delle macchine da stampa rotocalco corrispondono ai tempi necessari per portare a regime i relativi impianti di abbattimento.

All'arresto dell'impianto si arrestano anche le emissioni in atmosfera e quindi si procede allo spegnimento degli impianti di abbattimento.

L. 7.2 Emissioni fuggitive

I programmi di controllo e di manutenzione periodica dell'impianto hanno come obiettivo anche quello di minimizzare le possibilità che si verifichino emissioni fuggitive.

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

Possibili malfunzionamenti ed emergenze ambientali dell'impianto sono:

- o Incendi: l'impianto è strutturato in conformità alle normative vigenti in materia di lotta agli incendi ed è provvisto dei dispositivi di prevenzione e protezione dagli incendi. Si possono configurare situazioni di diversa natura e/o gravità.
 - In caso di principio di incendio all'interno di un reparto, su una macchina di produzione o in un deposito, la squadra di emergenza interna interviene immediatamente a spegnere l'incendio utilizzando gli estintori a polvere o CO₂ (sulle macchine rotocalco sono altresì presenti impianti di spegnimento automatici a CO₂, attivati da sensori di temperatura). Al termine delle operazioni di spegnimento, si provvede alla pulizia dei materiali estinguenti da avviare successivamente a smaltimento come rifiuto. Trattandosi di incidenti all'interno dei reparti, non è possibile l'eventualità di inquinamento del suolo, del sottosuolo e/o il convogliamento in rete fognaria di sostanze inquinanti
 - In caso di principio di incendio all'esterno dei reparti e in particolare sull'impianto di recupero solventi, la squadra di emergenza interna procederà allo spegnimento con l'ausilio degli estintori o ricorrendo alla rete idrica antincendio. In questo caso gli addetti all'emergenza provvederanno alla chiusura dei pozzetti e delle caditoie della rete fognaria presenti sul piazzale con idonei tappeti copritombini per evitare il convogliamento in fognatura dei materiali estinguenti. Al termine delle operazioni di spegnimento, si provvederà alla pulizia e raccolta dei materiali estinguenti e all'aspirazione dell'acqua della rete idrica antincendio eventualmente utilizzata, che saranno smaltiti come rifiuti.
- o Sversamenti di sostanze pericolose: gli sversamenti di sostanze pericolose sono ipotizzabili solo all'interno dei reparti di produzione o depositi, in quanto nessuna attività produttiva o di stoccaggio è svolta nelle aree esterne; e sono gestiti attraverso procedure di prevenzione (conservando i contenitori sempre ben chiusi) e di gestione delle emergenze (contenimento e limitazione della propagazione dello sversamento intervenendo immediatamente con idonei materiali assorbenti; eliminazione alla fonte della perdita raccogliendo i recipienti caduti e/o rotti; pulizia completa dell'area interessata allo sversamento mediante idonei materiali assorbenti e gestione come rifiuto di tutto il materiale utilizzato per assorbire il prodotto sversato).
- o Rottura e/o perdita dal serbatoio di stoccaggio del solvente a valle della colonna di distillazione: in caso di rottura e/o perdita dal serbatoio, il solvente sversato sarà raccolto nel bacino di contenimento posto a presidio del serbatoio e quindi sarà prelevato con una pompa per essere

riutilizzato nell'impianto; qualora l'emergenza dovesse verificarsi prima o durante un evento meteorico, le acque miste a solvente raccolte nel bacino di contenimento saranno gestite come rifiuto.

- o Malfunzionamenti dell'impianto di recupero solventi: eventuali guasti o malfunzionamenti dell'impianto di recupero solventi comporterà, per motivi di sicurezza, l'apertura del by-pass di scarico delle emissioni direttamente in atmosfera e conseguentemente l'immediato spegnimento, da parte degli operatori opportunamente addestrati, delle macchine e interruzione delle attività produttive fino al corretto ripristino del funzionamento degli impianti di abbattimento. Il tempo tecnico necessario a spegnere gli impianti è di pochi minuti.
 - In caso di anomalie o guasti tali da non consentire l'immediato ripristino del funzionamento dell'impianto di abbattimento, l'azienda provvederà, entro otto ore, ad informare le autorità competenti, ai sensi dell'articolo 271, comma 14 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. In tal caso l'impianto sarà tenuto in funzione solo per il tempo necessario ad avviare l'arresto in condizioni di sicurezza e porlo in attesa degli interventi necessari per il ripristino delle normali condizioni di esercizio del dispositivo di abbattimento delle emissioni in atmosfera.

Opportuni programmi di manutenzione preventiva dell'impianto saranno messi in atto al fine di evitare il verificarsi di situazioni di guasto e/o malfunzionamenti.

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

L'impianto sarà condotto adottando tutte le misure di contenimento dell'inquinamento (attività produttive e stoccaggi di sostanze pericolose e rifiuti svolti solo all'interno dei reparti per azzerare il rischio di inquinamento del suolo o delle acque, controlli periodici e manutenzioni programmate degli impianti per minimizzare le emissioni fuggitive, adozione di un sistema di gestione ambientale e di procedure e istruzioni operative nonché addestramento del personale sulle corrette misure per la conduzione degli impianti nonché sulle misure da adottare per la gestione di eventuali emergenze, etc.) atte ad assicurare che all'arresto definitivo dell'impianto non si saranno avute variazioni dello stato del sito.

Il piano di dismissione che segue sintetizza le azioni che saranno messe in atto dall'azienda all'atto dell'arresto definitivo dell'impianto e descrive:

- le misure che saranno adottate dall'azienda per garantire la dismissione in sicurezza del sito, affinché sia evitato ogni rischio per l'ambiente;
- il piano di monitoraggio e controllo che sarà messo in atto dall'azienda al termine delle attività di dismissione, al fine di accertare l'assenza di qualsivoglia contaminazione di tutte le matrici ambientali, come conseguenza delle attività svolte negli anni dall'azienda.

PIANO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO

La dismissione dell'impianto avrà come obiettivo lo smontaggio di tutte le macchine della linea di produzione di imballaggi flessibili e dei servizi tecnici e ausiliari.

A tal fine saranno eseguite le attività di seguito dettagliate.

1. Macchine linea di produzione

La linea di produzione della Rotofilm S.p.A. nel sito di Guardiagrele (CH) si comporrà delle seguenti macchine:

- 3 macchine da stampa rotocalco
- 3 macchine di accoppiamento
- 3 macchine di taglio

Per la dismissione delle macchine rotocalco sarà necessario effettuare i seguenti interventi:

- o sezionamento dell'alimentazione elettrica;
- o intercettazione delle linee di alimentazione dell'aria compressa;
- o intercettazione delle linee di alimentazione del solvente;
- o intercettazione delle linee di alimentazione dell'acqua di raffreddamento;
- o intercettazione delle linee di alimentazione dell'olio diatermico;
- o intercettazione dei sistemi automatici di spegnimento incendi e smontaggio bombole contenenti agenti estinguenti
- o smontaggio delle macchine.

Per la dismissione delle macchine di accoppiamento sarà necessario effettuare i seguenti interventi:

- o sezionamento dell'alimentazione elettrica;
- o intercettazione delle linee di alimentazione dell'aria compressa;
- o intercettazione delle linee di alimentazione dell'acqua di raffreddamento;
- o smontaggio delle macchine.

Per la dismissione delle tre macchine taglierine sarà necessario effettuare i seguenti interventi:

- o sezionamento dell'alimentazione elettrica;
- o intercettazione delle linee di alimentazione dell'aria compressa;
- o smontaggio delle macchine.

2. *Impianti di abbattimento emissioni in atmosfera*

L'impianto della Rotofilm S.p.A. nel sito di Guardiagrele (CH) comprenderà tre impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera in corrispondenza dei tre punti di emissione significativi:

- un impianto di recupero solventi per l'abbattimento delle emissioni di solvente provenienti dalle macchine da stampa rotocalco;
- due abbattitori catalitici per l'abbattimento delle emissioni di ozono provenienti dagli impianti di trattamento corona installati rispettivamente sulle macchine da stampa rotocalco 1 e 3.

Per la dismissione dell'impianto di recupero solventi sarà necessario effettuare i seguenti interventi:

- o sezionamento dell'alimentazione elettrica;
- o intercettazione delle linee di alimentazione dell'aria compressa;
- o intercettazione delle linee di alimentazione dell'azoto;
- o intercettazione della linea di alimentazione dell'acqua alla torre evaporativa dell'impianto;
- o intercettazione della linea di trasferimento del solvente dal serbatoio distillato al serbatoio interrato;
- o svuotamento del serbatoio di stoccaggio solvente;
- o smontaggio delle tubazioni di collegamento dalle macchine di produzione all'impianto;
- o smontaggio dell'impianto.

Per la dismissione dell'abbattitore catalitico dell'ozono sarà necessario effettuare i seguenti interventi:

- o sezionamento dell'alimentazione elettrica del ventilatore;
- o smontaggio della tubazione di collegamento dell'abbattitore al trattatore corona.

3. *Linea di alimentazione del solvente*

Il sistema di alimentazione del solvente alle macchine rotocalco si comporrà di:

- o un serbatoio interrato del volume totale di 25 mc;
- o una pompa di pescaggio dal serbatoio e alimentazione della linea;
- o linea di alimentazione del solvente dal serbatoio interrato alla macchina rotocalco.

Le azioni che saranno eseguite saranno di messa in sicurezza di tutto il sistema mediante:

- sezionamento dell'alimentazione elettrica della pompa;
- svuotamento e sezionamento delle tubazioni collegate mediante chiusura delle valvole di intercettazione;
- smontaggio delle tubazioni della linea;
- svuotamento del serbatoio e relativa bonifica, ad opera di ditta autorizzata.

4. Centrale termica

La centrale termica della Rotofilm S.p.A. si comporrà di una caldaia a metano destinata al riscaldamento dell'olio diatermico alimentato alle macchine rotocalco.

Per la dismissione della centrale termica saranno effettuati i seguenti interventi:

- sezionamento dell'alimentazione elettrica;
- intercettazione della linea di alimentazione del gas-metano;
- intercettazione della linea di alimentazione dell'olio diatermico, che sarà completamente svuotata dell'olio;
- smontaggio della centrale termica.

5. Centrale compressori

La centrale compressori della Rotofilm S.p.A. si comporrà di alcuni compressori e un serbatoio di accumulo che alimenterà la linea di aria compressa a servizio di tutto lo stabilimento.

Dopo aver intercettato la linea di alimentazione dell'aria compressa a monte di tutte le utenze, si provvederà all'intercettazione della stessa anche subito a valle della centrale compressori e quindi alla messa in atto degli interventi per la dismissione della centrale compressori:

- sezionamento del quadro elettrico di alimentazione;
- svuotamento del serbatoio di accumulo aria compressa;
- smontaggio dei compressori e del serbatoio di accumulo.

6. Linea di approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico dall'acquedotto gestito da SASI S.p.A. sarà unicamente per i servizi igienici. La linea sarà chiusa mediante intercettazione della relativa saracinesca.

7. Cabina elettrica

La cabina elettrica della Rotofilm S.p.A., al termine di tutte le operazioni di dismissione dell'impianto, sarà sezionata.

ASPETTI AMBIENTALI

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività produttiva della Rotofilm S.p.A. saranno strettamente correlate al funzionamento delle macchine di produzione e cesseranno alla fermata dell'impianto, quindi prima dell'inizio delle attività di dismissione. Le tubazioni di collettamento delle emissioni in atmosfera e i relativi camini saranno smontati all'atto della dismissione.

Le attività di smontaggio delle macchine e dismissione del sito non comporteranno emissioni in atmosfera, trattandosi essenzialmente di attività di intercettazione di linee di alimentazione mediante chiusura delle relative valvole e sezionatori e smontaggio meccanico di macchine.

SCARICHI IDRICI

L'attività produttiva della Rotofilm S.p.A. non avrà scarichi di natura industriale.

Le attività di smontaggio delle macchine e dismissione del sito non comporteranno scarichi idrici di natura industriale, trattandosi essenzialmente di attività di intercettazione di linee di alimentazione mediante chiusura delle relative valvole e sezionatori e smontaggio meccanico di macchine.

Gli scarichi idrici di natura domestica, convoglianti in pubblica fognatura, cesseranno al termine di tutte le operazioni di dismissione del sito. La linea di scarico, interrata, sarà lasciata nel sito e chiusa.

RIFIUTI

Tutti i rifiuti derivanti dalle attività di produzione della Rotofilm S.p.A. in giacenza nel deposito temporaneo all'atto della fermata dell'impianto, saranno avviati ad operazioni di recupero o smaltimento.

Le attività relative allo smontaggio dell'impianto potranno comportare la produzione di ulteriori rifiuti, rifiuti che saranno identificati e gestiti in conformità al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, in particolare saranno gestiti in regime di deposito temporaneo, utilizzando all'uopo le aree oggi destinate al deposito temporaneo dei rifiuti derivanti dalle attività di produzione e saranno quindi avviati, al termine delle attività, ad operazioni di recupero o smaltimento in conformità al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Al termine delle operazioni di smontaggio dell'impianto, sarà condotto un piano di indagini ambientali volto ad escludere qualsivoglia contaminazione del suolo e/o dell'acqua di falda determinata dall'attività produttiva condotta nel sito dalla Rotofilm S.p.A.

Il Piano di indagini ambientali consisterà in sondaggi geognostici con prelievi di campioni di terreno a diverse profondità da sottoporre a successive analisi di laboratorio, per escludere contaminazioni del suolo, e monitoraggio dell'acqua di falda attraverso i piezometri già installati per la valutazione dello stato del sito prima dell'avvio delle attività della Rotofilm S.p.A.

Saranno eseguite analisi chimiche di laboratorio su n. 15 campioni di terreno, 3 campioni per ogni sondaggio, prelevati in corrispondenza dei tre orizzonti stratigrafici (0-1 m, 1 m che comprenda la frangia capillare e un terzo intermedio tra i precedenti), con determinazione dei parametri riportati nella seguente tabella (nella tabella sono indicate le metodologie per ciascun parametro):

PROVA	METODO
Frazione Granulometrica	D.M. 13/09/1999 S.O. GU n.248 21/10/1999 met. II.1
Umidità	CNR IRSA 2 Q 64 vol 2 1985
Residuo a 105 °C	CNR IRSA 2 Q 64 vol 2 1985
pH in acqua	DM 13/09/1999 GU n° 248 21/10/1999 SO n° 185 met. III.1
Residuo a 550°C	CNR IRSA 2 Q 64 vol 2 1985
Acetato di etile	EPA 5035C 2002 + EPA 8260C 2006
Antimonio	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007
Arsenico	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007
Berillio	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007
Cadmio	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007
Cobalto	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007
Cromo totale	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007
Cromo VI	CNR IRSA 16 Q Vol.3 1986
Mercurio	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007
Nichel	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007

Piombo	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007
Rame	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007
Selenio	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007
Tallio	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007
Vanadio	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007
Zinco	EPA 3051 A 2007 + EPA 6010 C 2007
Composti organici Aromatici	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
MTBE	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
Alifatici Clorurati cancerogeni	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
Alifatici Clorurati non cancerogeni	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
Idrocarburi leggeri C<12	CNR IRSA 23 A Q.64 Vol.3 1990
Idrocarburi pesanti C>12	UNI EN 14039-2005

Saranno eseguite analisi chimiche di laboratorio su n. 5 campioni di acqua sotterranea (uno per piezometro) con determinazione dei parametri riportati nella seguente tabella (nella tabella sono indicate le metodologie per ciascun parametro):

PROVA	METODO
Temperatura	
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Conduttività elettrica a 25°C	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Ossidabilità	Rapporti ISTISAN 2007/31 pag 97 Met ISS BEB 027
BOD 5	APAT CNR IRSA 5120 B1 Man 29 2003
COD	PA 2.58/59 2014 Rev.3
Azoto Ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2, C Man 29 2003
Nitriti	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003
Nitrati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Fosfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Cianuri	APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003
Alluminio	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Antimonio	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Argento	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Arsenico	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Berillio	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Boro	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Cadmio	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Cobalto	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Cromo totale	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003

Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 C man 29 2003
Ferro	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Manganese	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Mercurio	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Nichel	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Piombo	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Rame	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Selenio	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Tallio	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Zinco	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Acetato di etile	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006
Alifatici clorurati cancerogeni	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
Alifatici clorurati non cancerogeni	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
Composti organici aromatici	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
MTBE	EPA 5030 C 2003 + EPA 8260 C 2006
Idrocarburi leggeri C<12	P.A. 3.40 Rev.01 - 2001
Idrocarburi pesanti C>12	UNI EN ISO 9377-2-2002

Al termine dei monitoraggi e delle analisi chimiche, sarà elaborata da tecnico abilitato una relazione geologica conclusiva, comprendente l'esito delle indagini condotte.

La relazione geologica conclusiva sarà corredata anche da un certificato di avvenuta dismissione al fine di attestare la dismissione del sito e l'assenza di qualsivoglia contaminazione ambientale.

ART. 11
CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

Prescrizioni:

- 1) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel Report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo.

ART. 12
GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- 1) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.

Comunicazioni in caso di malfunzionamento:

- 1) Comunicazione senza ritardo e, comunque, entro 8 (otto) ore dall'evento, al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- 2) Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo;
- 3) In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue, con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente;
- 4) I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:

- 1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- 2) Il Comune è l'Ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.
- 3) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
 - Autorità Competente per l'A.I.A.;
 - Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Arta Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente.

ART. 13

APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Decisione di esecuzione (UE) 2020/2009 della Commissione che stabilisce, a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento di superficie con solventi organici, anche per la conservazione del legno e dei prodotti in legno mediante prodotti chimici

Prescrizioni:

- 1) Nel Report annuale l'Azienda dovrà dare evidenza di quanto attuato in applicazione delle BAT.

ART. 14

RUMORE

Prescrizioni:

- 1) La Ditta dovrà effettuare il collaudo acustico post operam e trasmettere le risultanze ad ARTA ed A.C.

ART. 15

D.Lgs. 105/2015

Prescrizioni:

- 1) Entro 12 (dodici) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà adottare un sistema informatico che consenta di contabilizzare i quantitativi di sostanze pericolose detenute e l'ubicazione delle stesse. Nel Report annuale dovranno essere specificati i massimi quantitativi detenuti confrontandoli con le soglie del D.Lgs. 105/2015.;
- 2) Nel Report annuale l'Azienda indicherà i massimi quantitativi istantanei di sostanze soggette al D.Lgs. 105/2015 detenuti nell'anno precedente.

ART. 16

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- 1) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore, ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve, altresì, includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;
- 2) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC	PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUA TO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
				SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla								
EMISSIONI IN ATMOSFERA									
SCARICHI IDRICI									
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)									
RIFIUTI (indicare EER)									
EMISSIONI SONORE									
PIEZOMETRI									

ALTRO (indicare)										

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.

3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

ART. 17

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Nelle seguenti tabelle si riportano le attività di campionamento che, in linea di massima, ARTA effettuerà durante il sopralluogo. Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque Sotterranee

Controllo effettuato su n. 3 piezometri, n. 1 a monte e n. 2 a valle		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Livello piezometrico		Tariffario ARTA – tab. 2 punto 139.8
Campionamento		Tariffario ARTA – punto 1.01.02
pH	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Conducibilità	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Metalli: Al, As, Cd, Hg, Fe, Zn, Cu, Pb	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
IPA	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Idrocarburi	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Potenziale redox		D.M. 24/04/08 (come acqua)
Acetato di etile		D.M. 24/04/08 (come acqua)

Aria

Campionamento ed analisi emissione camino E1		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Campionamento		
Portata, Temperatura,	UNI EN ISO 16911-1:2013	D.M. 24/04/08
Umidità	UNI EN 14790:2017	D.M. 24/04/08
O ₂	UNI EN 14789:2017	D.M. 24/04/08
TVOC	UNI EN 12619 – 2013	D.M. 24/04/08

ART. 18

Sono fatte salve le norme e/o i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza, specifici e motivati interventi più restrittivi adottati da parte dell’Autorità sanitaria a sensi degli artt. 216 e 217 del TULPS approvato con R.D. 27 luglio 1935, n. 1265, le eventuali diverse disposizioni adottate dall’Autorità Giudiziaria, i diritti di terzi ai sensi di legge e tutte le altre disposizioni di pertinenza di altri Enti/Autorità/Organi competenti, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 19

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l’A.I.A.

ART. 20

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l’A.I.A. n. DPC025/15 del 24/02/2016 e s.m.i.

ART. 21

L’Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell’ARTA.

ART. 22

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto e/o dichiarazioni mendaci rese dalla Società, salvo che non comportino più gravi violazioni, danno luogo all’adozione del Provvedimento di revoca dell’Autorizzazione e chiusura dell’impianto da parte dell’Autorità Competente, secondo le modalità di cui all’art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ART. 23

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente Provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 “Politica Energetica e Risorse del Territorio” del Dipartimento Territorio – Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 24

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 25

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

ALLEGATI:

Allegato 1: Planimetria aree stoccaggio materie prime, in atti al prot. n. RA/25179 del 22/01/2024.

Allegato 2: Planimetria emissioni in atmosfera, in atti al prot. n. RA/25179 del 22/01/2024.

Allegato 3: Planimetria scarichi idrici, in atti al prot. n. RA/108249 del 12/03/2024.

Allegato 4: Planimetria scarichi idrici assetto futuro, in atti al prot. n. RA/108249 del 12/03/2024.

Allegato 5: Planimetria stoccaggio rifiuti, in atti al prot. n. RA/25179 del 22/01/2024.

L'ISTRUTTORE

Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA

(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Fabio PIZZICA

(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Dario CIAMPONI

(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC BCB45274C5D504450763A1965ED76402F6D539ADF72BDC5223BD11D677B357C4

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: DARIO CIAMPONI

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
Nr. determina DPC025/111
Data determina 03/04/2024
Progressivo 5994/24

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAZEGKU-154711

PASSWORD pgo26

DATA SCADENZA 03-04-2025

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

